Domani manifestazione regionale a Firenze

Agricoltori in piazza contro la crisi «verde»

Corteo per le vie del centro — In piazza Strozzi parlerà Giuseppe Avolio, presidente nazionale della Confcoltivatori

Coltivatori in piazza domani in occasione della manifestazione regionale, indetta dalla Confcoltivatori, per rivendicare provvedimenti urgenti in tutti i settori in crisi (vino, olio, grano, zootecnia), la revisone della politica comunitaria, l'approvazione del piano agricolo alimentare e della riforma dei patti agrari, la riforma del trattamento pensionistico ed assistenziale e, per quanto riguarda la Regione Toscana, l'attuazione degli impegni legislativi regionali e l'intervento sulle strutture.

La manifestazione regionale di domani si svolgerà a Firenze: i coltivatori si concentreranno alla Fortezza da Basso da dove, verso le ore 9, si muoveranno in corteo per le vie del centro. A conclusione della manifestazione parlerà in piazza Strozzi il segretario nazionale della Confcoltivatori, onorevole Giuseppe Avolio.

La manifestazione è stata preparata con assemblee di zona in tutta la Toscana. Delegazioni della Confcoltivatori si sono incontrate in questi giorni con i rappresentanti dei partiti democratici per sollecitare un impegno concreto delle forze politiche sulla piattaforma della Confcoltivatori.

«La nostra lotta — sostengono i contadini della Toscana — non è di categoria o di settore, ma interessa tutta la collettività. Obiettivo della Confcoltivatori è, infatti, quello di arrivare ad una economia agricola che consenta almeno il 90 per cento dell'autoapprovvigionamento»

I coltivatori per la manifestazione di domani

Da Grosseto arriveranno in mille

GROSSETO — Mille coltivatori grossetani parteciperanno domani alla manifestazione regionale promossa dalla Confcoltivatori. Nella manifestazione promossa dalla Confcoltivatori regionale, si chiede al governo una nuova politica a livello nazionale e comunitario, nonché alla Regione la realizzazione di finanziamenti più tempestivi a sostegno dell'azienda coltivatrice, definire l'assetto delle terre pubbliche. Perché questa manifestazione?

La risposta è stata data dal presidente della Confcoltivatori di Grosseto in occasione di una conferenza stampa che ha dato la misura della realtà economica e del peso produttivo dell'agricoltura maremmana: 7 mila imprese coltivatrici, di 15-16 ettari medi, con 22 mila addetti con una produzione lorda vendibile annua pari a 110 miliardi di lire.

Un tessuto cooperativo tra i più estesi del paese a testimonianza della positività della riforma stralcio strappata con dure lotte negli anni '50. Trenta cooperative di servizio con bilanci dai 3-4 miliardi annui che svolgono attività in vari comparti produttivi: vitivinicolo, che con 16 mila ettari di territorio e con una produzione di circa 1 milione di quintali di uva e 700 mila quintali di vino è tra i primi a livello regionale; ortofrutticolo, olivicolo e caseario.

Altri dati produttivi dell'agricoltura maremmana sono dati da 1 milione e 130 mila quintali di grano duro, di cui il 40 per cento stoccato nei silos delle cooperative; 700 mila quintali di bietole da zucchero coltivate in mille ettari di terreno. Da questa panoramica, significativa, emerge, hanno sottolineato i dirigenti della Confcoltivatori, la necessità di chiedere organici orientamenti di politica agraria che sono in grado di far uscire il settore dal ruolo di «cenerentola dell'economia».

Riforma dei patti agrari, nuova politica del credito, riforma dell'Aima e democratizzazione della Federconsorzi. Con alcuni obiettivi che devono essere conseguiti per una diversa politica di commercializzazione e trasformazione del prodotto, in grado di debellare l'attuale forbice e intermediazione che è sinonimo di falcidia ai redditi dei consumatori.

La solidarietà dei comunisti fiorentini

In vista della manifestazione regionale della Confcoltivatori, che si terrà domani a Firenze, una delegazione della Confcoltivatori si è incontrata con una delegazione della Federazione fiorentina del PCI, per esaminare i problemi concernenti il settore dell'agricoltura, soprattutto in rapporto alla grave crisi che investe il settore ed alle iniziative in programma delle due organizzazioni per dare risposte positive ai problemi delle categorie interessate.

Nell'incontro è stato rilevato con preoccupazione che nel corrente anno il deficit alimentare sfiorerà la cifra degli ottomila miliardi e che l'impegno sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale, per una politica che consenta il raggiungimento del 90 per cento dell'autoapprovvigionamento, è stato gravemente disatteso dai governi, creando enormi difficoltà al settore con un ulteriore restringimento delle aree coltivate, con un abbassamento del reddito contadino, con interi settori, quali la zootecnia e la vitivinicoltura, in grave crisi.

Successivamente la delegazione della Confcoltivatori ha illustrato i contenuti della piattaforma che sta alla base della manifestazione regionale di domani. La delegazione della Federazione provinciale del PCI «ha espresso — si legge in un comunicato congiunto — pieno appoggio alla piattaforma di lotta ed un apprezzamento per gli obiettivi illustrati, rilevando come si sia di fronte ad un contributo serio in direzione dello sviluppo e rinnovamento dell'agricoltura e dell'intera economia del Paese, ed ha illustrato le iniziative del PCI in Parlamento e nella società, che si sostanziano attualmente nella richiesta di provvedimenti urgenti per i settori in crisi dell'agricoltura per un totale di 1.300 miliardi e nel sostegno alla legge di riforma dei patti agrari,

«Le delegazioni — si legge nel comunicato — congiuntamente hanno espresso giudizio positivo sull'esito dell'incontro e si sono impegnate ad instaurare un costante rapporto che, nella salvaguardia della reciproca autonomia, porti all'approfondimento dell'analisi economico-sociale del settore primario

Maggioranza risicata per il segretario

A Massa Carrara la DC si spacca e resta isolata

Nessun festeggiamento per la nomina di Silvano Mandorli — La nomina solo per pochi voti

MASSA CARRARA — *Siliano Mandorli, ex consigliere regionale, «trombato» a giugno da Andrea Negrari per lo scranno regionale, è il nuovo segretario provinciale della DC. Succede nell'incarico a Giuseppe Tramonti, che vede sfumare così le belle speranze di rinnovamento, limitandosi, d'ora in poi, a guidare il gruppo consiliare al Comune di Carrara. Però non ci sono stati festeggiamenti l'altra sera, al termine della riunione del comitato provinciale, ne le campane hanno suonato a festa per l'elezione di Mandorli.*

Anzi, musi lunghi si potevano contare in entrambi gli schieramenti che si sono combattuti al chiuso della sede di Via Dante a Massa. La maggioranza che ha prevalso è di quelle che si dicono risicate. 16 voti a favore di Mandorli, 14 contrari, uno astenuto.

Spaccatura verticale del gruppo dirigente, quindi, che è la logica risultanza delle lotte intestine che si susseguono da alcuni mesi a questa parte in casa DC. Il nome di Mandorli era nell'aria, e le «voci» lo davano alla pari con Alcide Angeloni, che già fu segretario, e con Ermenegildo Manfredi, fedele del potente senatore Del Nero, nella corsa alla segreteria. Ma nonostante ciò la sua elezione ha un po' sorpreso, e fors'anche deluso.

Soprattutto non è molto chiara la composizione della maggioranza che ha prevalso. Mandorli è andreottiano, o meglio lo è stato fino a poco tempo fa certamente, ma nel vortice dei cambiamenti che ci sono stati nella DC provinciale dopo la vittoria del preambolo non ci sarebbe da meravigliarsi che avesse compiuto il classico «passo di quaglia». Fra i «si dice» colti al volo, il più verosimile è quello di una maggioranza eterogenea di fondamentale ispirazione preambolista con venature sinistrorse.

La elezione di Mandorli non risolve comunque i problemi in casa DC, né la crisi profonda che la travaglia. Crisi che non deriva soltanto dalle lotte interne, ma più in generale dall'isolamento su cui si trova la DC sul piano provinciale, dopo la sconfitta della linea di «rivincita» tentata l'8 giugno nei confronti del PCI. Chiusa com'è nel suo atteggiamento, la DC si vede piano piano abbandonata anche da quelli che fino a ieri erano i tradizionali alleati (da essa non considerati tali ma succubi) PRI, PSDI.

Il PRI, ad esempio, è entrato in giunte di sinistra a Fivizzano, a Montignoso e a Foldinovo Il PSDI ha accettato di gestire insieme a PCI e PSI consigli di quartiere di Carrara. Piccoli esempi, ma che acquistano significato in quanto rifiuto di un autoisolamento pregiudiziale quale vorrebbe loro imporre la DC.

Questi, del resto anche in vista della costituzione degli organismi derivati (intercomunale e unità sanitaria locale), paiono anche essere stati insieme ad altri meno nobili motivi, i punti su cui hanno insistito quelli che hanno voluto «dimissionare» il segretario Tramonti. La battaglia per la segreteria, per il momento, è stata comunque vinta da Mandorli.

Ma a breve scadenza c'è il congresso provinciale. La guerra continua...

f. e.

A Viareggio rifiutato dalle maestre

Via da scuola il bambino handicappato

le materne — La CISL si è detta d'accordo no Mandorli — Eletto solo per pochi voti

VIAREGGIO — Un fatto scandaloso, quello che è balzato sulle cronache di questi giorni richiamando l'attenzione di tutta la città e sollecitando le prese di posizione di vari organismi democratici. Un bambino gravemente handicappato di 11 anni è stato respinto dalle maestre della scuola materna comunale del Varignano (il quartiere popolare della periferia viareggina) con la motivazione che il bambino è in età troppo avanzata per questo ordine di scuole, che l'inserimento non da più frutti al «soggetto», che la sua presenza crea difficoltà agli altri bambini.

La decisione delle maestre, è venuta, quando a gennaio la madre del bambino decise di far frequentare tutto il giorno la scuola considerando i progressi che suo figlio faceva giornalmente. La scelta dei genitori è stata poi riconfermata dal giudizio formulato dal professor Pietro Pfanner, direttore dell'istituto di Neuropsichiatria infantile di Calambrone di Pisa che ha occasione di vedere il bimbo nel luglio di quest'anno, a distanza di due anni dal primo controllo.

Sulla cartella, compilata dopo la visita, è scritto: «Nessuna difficoltà (del bambino) di adattamento al nuovo ambiente nonostante un primo momento di passività gradatamente superato attraverso un atteggiamento di vicinanza e di intensa sollecitazione da parte dell'educatore. Si rileva il desiderio di comunicare sia con l'educatore che con i coetanei... Nel comportamento si sono alternati momenti di maggiore vigilanza durante i quali è stato possibile proporre al bimbo semplice attività di tipo percettivo, ludico ed affettivo.. Si consiglia di continuare la frequenza della scuola materna normale». Sulla stessa linea si sono mosse le specialiste dell'équipe del consultorio e il medico della famiglia che sconsigliò i genitori già qualche anno addietro, di portare il bambino al Centro Specializzato del Consorzio Socio-Sanitario.

Il bambino venne quindi inserito nella scuola materna di Varignano pur mantenendo una frequenza bassissima dato che seguiva a Massa un corso di riabilitazione. La stessa madre rimane meravigliata da come la terapia riabilitativa insieme al frequentare la scuola abbiano risvegliato «il bambino» che da una paralisi totale è passato nel giro di un anno, a camminare e a reagire agli stimoli esterni. Gli altri bambini della scuola — sostiene la maestra di sostegno — non hanno mai avuto alcuna difficoltà o impaccio per la sua presenza.

Per parte sua l'amministrazione, insieme alla circoscrizione ha cercato immediatamente di aprire un confronto con le maestre, dichiarandosi disponibile a fornire una bidella in più, oltre all'insegnante di sostegno per far pesare sempre meno sulle insegnanti le esigenze del bambino. La risposta delle quattro insegnanti è stata di totale chiusura;

E' venuto a questo punto l'ordine di servizio dell'assessore alla pubblica istruzione in cui si chiedeva l'ammissione del bimbo sulla base delle costatazioni specialistiche fatte dal professor Pfanner. Su tutta la vicenda ha preso posizione per ora la CISL, che si dichiara in totale accordo con le argomentazioni delle insegnanti, chiedendo l'inserimento del bimbo nella «scuola di competenza».

Carla Colzi

La difficile vita dei profughi cambogiani a Siena

Hòn Ho ha trovato casa, ma qualcosa resta da capire

Sarà ospitata in provincia di Pisa presso una famiglia di suoi connazionali

SIENA — Si avvia ad una felice conclusione la vicenda di Hon Ho la ragazza cambogiana di 18 anni che ha corso rischio di vedersi strappare il figlio appena nato. Il «caso» di Hon Ho ha suscitato l'interessamento del pretore Sica che non è escluso apra un'inchiesta su tutta la vicenda.

Intanto Hon Ho e suo figlio hanno trovato una casa. Per interessamento del tribunale dei minorenni di Firenze è stata rintracciata una coppia cambogiana che vive a Pugnano in provincia di Pisa e che è disponibile ad ospitare sia Hon Ho che suo figlio. Non si sa ancora chiaramente da chi sono state messe in giro le voci sul caso clamoroso dell'allontanamento del neonato dalla madre. E sarebbe bene accertare fino in fondo eventuali responsabilità e, soprattutto, a quale scopo queste voci sarebbero state messe in circolazione.

Resta poi il grave fatto che alla giovane Hon Ho è stato tolto il latte. Va detto comunque che c'è stato chi si è dato da fare per trovare una sistemazione che consentisse a madre e figlio di abitare insieme o per lo meno di mettere Hon Ho in condizioni di poter vedere suo figlio sempre e comunque.

C'è poi da capire perché per Hon Ho, una ragazza che aveva delle grosse difficoltà di ambientamento e di comunicazione, la Caritas, l'organismo che si occupava di lei, non ha mai preso contatti con gli assistenti sociali dell'ospedale di Siena,

s. r.

E c'è un'altra odissea con un prete interessato

Il prelato ospitava in casa due giovani sposi (finché erano comodi)

SIENA — Non hanno fortuna i cambogiani a Siena. Viene alla luce un altro caso di discriminazione nei confronti dei profughi cambogiani. La storia, più o meno, è uguale un po' per tutti i rifugiati in Italia dal Sud Est asiatico, ma Phang Poan (l'uomo) e Mann Lay (la donna) ricorderanno per molto tempo il tipo di accoglienza che è stato loro riservato.

I due giovani, sposati e poco più che ventenni giunsero in Italia con altri profughi. Un sacerdote, Don Lamberto Disperati, parroco di Sant'Andrea a Montecchio, una frazione del comune di Siena, si offrì di ospitarli. Per Phang Poan e signora sembrava proprio la fine di un'odissea. Ma la tranquillità durò poco.

Mann Lay era incinta e dette alla luce regolarmente un bel maschietto che fu chiamato Marco ma il parroco un tempo tanto ospitale mostrò di non gradirlo proprio. Con quel bambino a cui accudire, Mann Lay, non sarebbe stata più in condizione di fungere da «perpetua» a Don Disperati che indicò ai due giovani sposi cambogiani che quella era la porta da dove erano venuti e da dove se ne dovevano andare. Fortunatamente Phan Poan e sua moglie trovarono un'altra famiglia senese che li ha ospitati in un mono locale che però è inadeguato e privo di riscaldamento.

E così mentre i due profughi temono l'arrivo del freddo rigido dell'inverno con il problema di dover crescere il piccolo Marco, nel loro vecchio alloggio, certamente più confortevole Don Disperati ha sistemato alcuni studenti, che non hanno bambini e rendono di più economicamente.

s. r.

Sarà abolito il casello di Montecatini causa di lunghe code

Più veloci sulla Firenze-mare «no stop»

Stipulato un accordo alla Regione per ristrutturare l'intera rete degli svincoli - Cambierà il sistema di riscossione del pedaggio - La nuova organizzazione entrerà in vigore dalla prossima estate

La prossima estate i fiorentini raggiungeranno più in fretta le spiagge della Versilia. Sull'autostrada Firenze Mare si viaggerà più in fretta e saranno abolite le lunghe code ai caselli di pedaggio. Nell'estate 1981 scomparirà il casello di Montecatini ed anche sulla «A 11» gli automobilisti pagheranno i pedaggi come sulle altre autostrade: all'ingresso verrà loro consegnato un cartellino che, restituito al casello di uscita, permetterà a ciascuno di pagare per i chilometri percorsi.

L'accordo è stato raggiunto ieri mattina a Palazzo Budini-Gattai tra la Regione Toscana, gli enti locali interessati dalla autostrada, l'ANAS e l'Azienda Autostrade.

L'innovazione di Montecatini comporterà una completa ristrutturazione della rete di svincoli dell'autostrada che da «aperti» come sono ora, diventeranno «chiusi». Ad ogni entrata ed uscita sarà sistemato un casello per la riscossione.

L'intera operazione verrà condotta gradualmente. Nella riunione di ieri, alla quale hanno partecipato — tra gli altri — il presidente Mario Leone, l'assessore Raugi, ed i dirigenti Anas e Società Autostrade, sono state studiate alcune soluzioni provvisorie. Fin da questa estate, oltre alla scomparsa della barriera di Montecatini, si provvederà a rendere più snello il casello di Prato.

La formalizzazione di tali proposte averrà nei prossimi giorni con la presentazione alla Regione degli accordi stipulati tra società autostrade e gli enti locali. I comuni delle zone attraversate dalla Firenze-Mare hanno già annunciato nel corso della riunione il pieno accordo su questi progetti.

Il nuovo assetto della «A. 11» è solo agli inizi. L'obiettivo finale rimane il collegamento organico della Firenze-Mare con la rete autostradale ligure e con la Sestri-Livorno che attualmente è gestita da un'altra società.

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone ha sottolineato l'importanza dell'accordo raggiunto che — ha detto — «permetterà di diminuire i tempi di percorrenza

Nella riorganizzazione degli svincoli e dei caselli si procederà con i piedi di piombo. «Alcuni provvedimenti che verranno adottati nel luglio-agosto del prossimo anno — ha detto l'assessore Raugi — avranno carattere provvisorio. Questo perché — ha aggiunto — è necessario valutare caso per caso le conseguenze che certe soluzioni possono avere sul traffico e sul territorio circostante».

Si tratterà di verificare la possibilità di unificare alcuni svincoli. Una eventualitàche non può essere decisa a tavolino ma deve essere giudicata nella pratica. Nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere nel dettaglio i progetti che sono in cantiere. Già da molti mesi i tecnici dell'Anas e della Società Autostrade hanno messo a punto i relativi piani di intervento.

La fase di sperimentazione — come è stata definita — non dovrebbe durare a lungo.

Mobilitazione popolare a Viareggio per rinviare gli sfratti

VIAREGGIO — Un centinaio di persone affollavano la sala della Camera del Lavoro martedì sera durante l'assemblea indetta dal Comitato sfratti per fare il punto della situazione dopo le quattro requisizioni eseguite e l'ultima programmata per ieri mattina. Siamo arrivati al punto in cui i rinvii vengono fatti di quattro giorni in quattro giorni, cercando la mediazione fra gli avvocati. Questa settimana sono due le famiglie che dovranno lasciare la propria abitazione, essendo assolutamente improrogabile lo sfratto.

Il Comitato sfratti ha deciso di intervenire pubblicamente, organizzando delle manifestazioni giornaliere

Anche rispetto alle requisizioni le cose non si presentano facili — spiegano all'ufficio casa del Comune —, gli appartamenti requisiti ci sono stati indicati dalle circoscrizioni, la requisizione è stata possibile perché i locali risultavano privi di suppellettili

La IBP licenzia trentasette impiegati a S. Sepolcro

AREZZO — Bruno Buitoni, presidente della IBP, membro della giunta esecutiva della Confindustria, ha comunicato alla stampa, prima ancora che ai sindacati, la volontà di licenziare 149 impiegati 99 a Perugia, 37 a San Sepolcro e 13 in grandi stabilimenti italiani del gruppo.

E' stata questa la risposta alla richiesta di verifica dell'accordo gennaio '80, avanzata dai sindacati. La motivazione è quella classica, valida per ogni occasione: esuberanza di personale.

Altro rospo che la IBP tenterà nelle settimane prossime di fare ingoiare ai sindacati è la drastica riduzione del personale nello stabilimento di Aprilia da 131 a 31. In pratica — ha detto Santi della CGIL di San Sepolcro — si tratta della chiusura.

I sindacati hanno deciso quattro ore di sciopero per martedì prossimo, mentre è già stato fissato un incontro tra le parti per il 27 novembre.

tempo di Natale
tempo di regali
tempo di acquisti

Da CONCHIGLIA ART
UN REGALO DIVERSO
UN RISPARMIO SICURO
cammei, coralli curiosità marine avorio, madreperle suovenirs esclusivo in oggetti originali

CARLO BALDESCHI
CASALINGHI - ARTICOLI REGALO - POSATERIE - PORCELLANE CRISTALLERIE ESTERE e NAZ. - Prodotti: LAGOSTINA - KRUPP
57100 LIVORNO - Via del Giglio 34-36 - Tel. (0586) 25050 (ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866
G. CARRAI
LIVORNO TEL. 80.22.66
PIANTE E FIORI

La Commerciale Parati s.r.l.
Borgo dei Cappuccini 27 LIVORNO
Tel. 21182

PER UN OCCHIALE DI QUALITA'
FANUCCHI OTTICA
LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria
CANCELLI MANRICO
LIVORNO Via di Salviano, 57
PREMIAZIONE SPORTIVE
TISSOT OMEGA Ω SEIKO

ACI - AGIP Gestione ZARGANI GUIDO
VIALE IPPOLITO NIEVO - LIVORNO - TEL. 408 383
CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO - DIESEL - MARINA - INDUSTRIALI - Qualità - Esperienza
ACI ASSOCIARSI CONVIENE

Sergio Salvadori
VIA GRANDE, 83 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO
OROLOGERIA GIOIELLERIA
concessionario SEIKO TEL. 30.292 TEL. 405.104
PHILIP WATCH - CARTIER

Capaldi
CENTRO TECNICO PNEUMATICI
STAGNO LI tel. 0586-93202 934C8

ALFATTI ILIANA
CONCESSIONARIA TV COLOR CGE
ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO
LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.213

FOTO OTTICA MODERNA
PALANDRI
57100 LIVORNO VIA GRANDE, 99 TEL. 25.192
Vi offre prove gratuite delle lenti a contatto ipersottili dello spessore di 0,035 m/m

Paese dei Balocchi
GIOCATTOLI
DA SEMPRE PREZZI SPECIALI
Via Garibaldi, 79/A-81 Tel. 37.019
Via del Cardinale, 30 Tel. 32.047
LIVORNO

di PERSICH BARBIERI
Femme chic
Via Ricasoli 47 - Tel. 37007 57100 LIVORNO

Alle PROFUMERIE
ARMONIE
trovo tutto spendo meno
Via Grande, 95 - Tel. 33396
Via Grande, 162 - Tel. 37375
Via Ricasoli, 41 - Tel. 39020
LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA
da Lilli
CHIUSURA IL SABATO
PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.281 LIVORNO

UNIPOL ASSICURAZIONI
VIA DIAZ, 7 - TEL. 21.054 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE
Giachi C. OTTICI DIPLOMATI
VIA GRANDE, 200 - TEL. 24.740 - 57100 LIVORNO